

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE

# L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et  
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XVIII edizione  
dedicata ad Aurio Tomicich

omaggio a  
Giacomo Lauri Volpi



villa lante al gianicolo - 3 dicembre

2019

**INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

## L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento  
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XVIII edizione

dedicata ad Aurio Tomicich

**BPER:**

Banca

**l'opera**



**SCARPONE**



**INFO** +39.328.6294500

[www.musicaimagine.it](http://www.musicaimagine.it) • [info@musicaimagine.it](mailto:info@musicaimagine.it)



La XVIII stagione dell'Orecchio di Giano è dedicata ad Aurio Tomicich (Trieste, 12 febbraio 1947 - Roma, 17 dicembre 2009), nel decennale della scomparsa del grande cantante, colonna del gruppo per oltre 15 anni: dieci eventi alla scoperta di rarità musicali di ieri e di oggi con artisti e compositori illustri ospiti dell'Ensemble fondato e diretto da Flavio Colusso, da sempre impegnato nella rivisitazione del passato e nell'esecuzione di nuove opere.

Basso profondo, allievo di Giannella Borelli, Aurio ha debuttato a Spoleto ed è stato interprete colto e versatile nei maggiori ruoli del repertorio in teatri e festival internazionali sotto direttori di grande fama. Ha dedicato molto spazio alla musica contemporanea (Berio, Britten, Donatoni, Kagel, Nono, Pennisi) con numerosi ruoli in prima assoluta in opere di Bussotti, Carluccio, Colusso, Fénelon, Getty, Gorli, Lugo, Maldonado, Panni, Ravinale, Sbordoni, contribuendo assieme agli stessi compositori alla loro creazione. Ha cantato per radio e televisioni europee e inciso per BMG Ricordi, Bongiovanni, Erato, Harmonia Mundi, MR, Nuova Era opere di Alfano, Bellini, Bussotti, Caldara, Catalani, Colusso, Maderna, Morlacchi, Rossini, Smareglia, musiche antiche di Amodei, Draghi, Stella e tutti gli oratori di Giacomo Carissimi. È stato eccezionale interprete di molti brani che, scritti per la sua voce, sembrano presentare caratteristiche inaccessibili ad altri cantanti. Nel 2009, dopo aver partecipato alle riprese del film di Georg Brintrup *Palestrina princeps Musicae*, Aurio in una delle sue ultime esecuzioni a Villa Lante ha cantato *NuN* di Colusso (CD *Prime absolute a Villa Lante*), nel cui lamento centrale la sua voce 'affonda' fino a un LA sub grave. Profetica sembra essere stata la scelta di tale brano, che affronta l'esperienza del 'passaggio' e che richiama, fin dalla consapevolezza del dormire spirituale e corporale, alla certezza del risveglio: «Dormivo: ma sono rinato quando il Signore m'ha risvegliato». Alla fine del manoscritto, l'appunto a margine «et salvi erimus» rimanda ad altre avventure di cui Aurio è stato insieme a noi protagonista e a "infinite memorie" che si riflettono nel segno di Seicentonovecento, ove il passato e il futuro si alternano e vicendevolmente scambiano i loro ruoli specchiandosi nel numero e nel linguaggio.

### ALBO D'ORO

Amici benemeriti Giovanni Sbaffoni • Maria Teresa Giancola • Giovanni Eder

Claudio Ledda • Silvana Ribacchi • Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli

Istituzioni ed aziende amiche MR Classics • Millenium Audio Recording • Ristorante Scarpone

martedì 3 dicembre • ore 19

# Omaggio a Giacomo Lauri Volpi

*nel centenario del debutto  
e nel 40° anniversario della morte*

Luciano Ganci

*tenore*

Francesco Quattrocchi

*pianoforte*

---

*conversazione con Carla Lauri Volpi, Sabino Lenoci  
direttore de «L'Opera-international magazine»,  
Giacomo Del Colle Lauri Volpi, Flavio Colusso*



# programma

**Giuseppe Verdi** [1813-1901]

Questa o quella [Rigoletto]

**Gaetano Donizetti** [1797-1848]

Fra poco a me ricovero [Lucia di Lammermoor]

**Giuseppe Verdi**

La mia letizia infondere [I Lombardi alla prima crociata]

Parmi veder le lagrime [Rigoletto]

**Giacomo Puccini** [1858-1924]

Ch'ella mi creda [La fanciulla del West]

**George Bizet** [1838-1875]

La fleur que tu m'avee jetee [Carmen]

**Giacomo Puccini**

E lucevan le stelle [Tosca]

Nessun dorma [Turandot]

## *... ricordi di un debutto*

[...] io avevo fretta, non ero più un ragazzo e dovevo decidermi a cantare o a dedicarmi seriamente agli interrotti studi giuridici. Ben presto, congedandomi, avrei perduto lo stipendio [...] non c'era dunque tempo da perdere. Il maestro Bossi, l'illustre organista direttore del Conservatorio, fu chiamato dall'insegnante a dare il suo responso che fu categorico: voce non ancora definita, bisogno di studiare per almeno quattro, cinque anni coll'intento precipuo di acquistare una tecnica sicura, opportunità di conseguire la laurea per assicurare una professione e non correre l'alea di una carriera problematica, così ardua anche per artisti eccezionalmente dotati... il che non era il mio caso. Un giudizio così chiaro e così autorevolmente espresso non lasciava adito a speranze, ma per togliermi ogni scrupolo l'insegnante mi esortò a tentare l'estrema prova: una audizione al Teatro Costanzi e il giudizio dell'impresaria Emma Carelli, l'inclita cantatrice.

Il 24 maggio 1919, anniversario dell'entrata in guerra, in divisa di Capitano, conobbi per la prima volta l'emozione di una ribalta. Non erano in agguato cannoni e mitragliatrici, ma una piccola, irrequieta donna, che s'aggrava nella platea vuota come una leonessa prigioniera. Il cuore, pur avvezzo ad altre battaglie, tremava come la prima volta in trincea [...] *Firenze è come*

*un albero fiorito, A te o cara amor talora, Che gelida manina, O paradiso dall'onde uscito* fluirono dal mio labbro inconsapevole e inondarono l'ampia sala senza ostacoli emotivi, come se il cuore volesse partecipare all'eccezionale cimento da semplice, neutrale spettatore e lasciarne la briga alla mente vigile, alle forze esuberanti di una giovinezza decisa a tutto per l'affermazione dell'inesperta vocina.

Nelle precedenti audizioni di tre condiscipoli il viso ermetico della Carelli non aveva dato segno di intenzioni e di impressioni di sorta. Essi cantarono un brano a turno e se ne andarono. Invece, al mio primo canto, l'ermetico viso e la serrata bocca della terribile e pur buona Signora si aprirono a un tenue sorriso e al desiderio di udire altri brani, di cui ho fatto cenno. Era la vittoria, il trionfo della mia ostinata passione! La Carelli scriverò senza indugi ed esitazioni il tenorino di grazia, la graziosa vocina e prospettò la possibilità di un debutto in gennaio nella grande stagione, a fianco di Rosina Storchio».

Le *memorie* di Giacomo Lauri Volpi ci permettono di partecipare ai primi passi di una luminosa carriera artistica, segnata da una infanzia difficile e da una attività intellettuale che si intrecciò continuamente con le sue scelte interpretative; idolo delle folle, ma anche oggetto di viscerali idiosincrasie - contrapposto a Gigli - per

cui venne più volte fortemente osteggiato. Dopo l'audizione con la Carelli esordì con successo il 2 settembre del 1919 a Viterbo ne *I puritani* di Vincenzo Bellini, usando come pseudonimo il nome di Giacomo Rubini, quindi in *Rigoletto*, questa volta con il nome di Giacomo Lauri Volpi per evitare confusioni con un omonimo tenore Giacomo Volpi... «ebbi la lieta sorpresa di essere acconciato e truccato da Emma Carelli [...] voleva constatare *de visu* l'ascendente sulla folla, le attitudini alla scena, il portamento e l'interpretazione drammatica del giovane scritturato al Costanzi... Non delusi le speranze».

Il 3 gennaio del 1920, si compie la promessa fatta da colei che d'Annunzio aveva soprannominato "la bipede leonessa": «a Roma la Carelli si dedicò con entusiasmo ad insegnarmi l'interpretazione vocale e scenica di *Manon* [...] ogni giorno, nella sala di prova al Costanzi, ripetevo, atto per atto, frasi e scene salienti coadiuvato dalla grande artista nei duetti fra *Manon* e *Des Grieux*. Senza darmene conto acquistai l'assoluto dominio del ruolo [...] Ai primi di Gennaio giunse la Storchio. Dire ch'io ero ansioso di conoscere e di sentire la deliziosa, ardente e intelligentissima cantatrice è superfluo. Alla prova con lei ero emozionato e confuso. Mi trattò con benevolenza ma non mi rivolse parole d'encomio o di incoraggiamento. Volle che andassi a ripeterle il

“sogno” del secondo atto all'albergo dove alloggiava. Non le piacevano le inflessioni della voce e l'espressione interpretativa. Accennò lei stessa l'aria famosa perché apprendessi e imitassi [...]. Neanche il maestro Vitale alla prova d'orchestra esprime un giudizio esortativo sul mio disgraziatissimo “sogno” [...]. Questi timori, queste prudenti e legittime riserve avevano fortemente impressionato Emma Carelli. Il sabato 3 gennaio 1920, giorno della grande prima recita, fui chiamato avanti mezzogiorno a una estrema, definitiva prova d'orchestra. Cantai per l'ennesima volta quell'implacabile “sogno” che non piaceva a nessuno e turbava i sogni di tutti. Ma ecco venir fuori Walter Mocchi, [impresario e consorte della Carelli] impetuoso e dinamico, a dire l'ultima parola: “cara Rosina [Storchio], questo ragazzo deve assolutamente debuttare. Se vuoi avere la gioia di essergli stasera madrina nel gran battesimo bene, se no un'altra Manon meno diffidente e meno capricciosa conforterà le angosce amorose del giovanissimo Des Grieux”... “Caro Walter - rispose la Storchio - se tu che te ne intendi di pubblico hai l'impressione che questo ragazzo farà bene, tanto meglio. Io sono felice di incoraggiarlo e assisterlo in scena in ogni momento”. Un po' rassicurato mi chiusi nella cameretta della mia pensione. Passai ore agitatissime fino all'istante in cui entrai in una specie di “trance” in uno stato di incoscienza ipnotica e di calma sovrumana [...] andai nel camerino a me riservato in teatro. Ogni tanto un corista apriva la porta e sbirciava. Veniva a vedere l'abbigliamento estremo del morituro che si accingeva al gran passo? Taluno



ammonì il capo claque: “Mi raccomando la vecchia, eh! Sostenerla ad ogni costo! Prudente attesa pel giovanotto!” Per le strade di Roma il nome della Storchio campeggiava sui manifesti in splendido isolamento; ai piedi del gran nome si adunavano i piccoli nomi di De Grioux, del padre di De Grioux (Ezio Pinza), altra speranza del Teatro Lirico, e di Lescaut (il baritono Paci) come le minuscole case delle borgate medievali intorno al superbo maniero [...] al caratteristico motivo dell’orchestra preannunciante l’entrata di De Grioux, un rapido, fugace, gelido fremito percorse tutta la mia persona. Manon è sola in scena, seduta su di una panca. Assorto nella lettura della lettera, entro senza accorgermi di lei e canto con entusiasmo di buon figliolo [...] il pubblico se ne compiace fin dal primo momento dimostrando al finale dell’atto un consenso non solo esteriore. Ma tutti aspettavano il “sogno”, quel “sogno” motivo di tante mie veglie amarissime, di tanta preoccupazione per l’Impresa, per la compagnia, per il direttore d’orchestra [...] davanti al pubblico del teatro sfolgorante, presso il desco di Manon, io sussurrai la dolcissima

musica [...] non una gola ma un animo cantava e diceva le parole sognanti sul tenue respiro di un soffio. Seduto, immobile, a occhi chiusi, la testa leggermente rovesciata indietro, il viso sorridente, non sapevo io stesso quel che facessi. Soltanto mi sembrava di udire un lontano mormorio. Alle parole “Manon, tal la nostra vita fia, se tu lo vuoi” mi levai dalla sedia e, genuflesso ai piedi di Manon implorai con tanta emozione, con sì profonda convinzione che il pubblico, dimentico s’io cantassi o recitassi, balzò in piedi come una persona che si desta dopo un incubo [...] aveva intuito le disperate lotte da me superate nella dura, lunga vigilia prima di giungere alla luce della ribalta, i pericoli delle zone minate, lo schianto della incomprendione e l’amarezza degli equivoci [...] tutta Roma parlò di rivelazione».

estratti da Giacomo Lauri Volpi

*L’equivoco Così è e non vi pare*, Corbaccio 1938

locandina debutto romano di Giacomo Lauri Volpi  
seconda compagnia con Juanita Caracciolo  
al posto di Rosina Storchio



## LUCIANO GANCI

Considerato una delle voci più interessanti della nuova generazione, ha mosso i primi passi nel Coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina diretta da Domenico Bartolucci e, studiando sin da bambino canto, pianoforte e organo, si è diplomato presso i Conservatori "Santa Cecilia" di Roma, "Licinio Refice" di Frosinone e "Ottorino Respighi" di Latina. Dal 2006 ha intrapreso lo studio del canto lirico perfezionandosi con Otello Felici, Francesca Patanè e Marco Chingari.

Tenore dalla voce ampia e luminosa, in attività dal 2009 (*Nozze di Figaro* e *Gianni Schicchi*), ha debuttato nel 2010 il ruolo di Alfredo ne *La traviata* di Verdi, seguito dai ruoli pucciniani di Rodolfo in *Bohème*, Pinkerton in *Madama Butterfly* e, l'anno seguente, di Oronte nei *Lombardi alla Prima Crociata* di Verdi e di Turiddu in *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. *La traviata* a Salisburgo nel 2012 segna il suo debutto internazionale; canta quindi ne *L'amico Fritz* di Mascagni, nel *Christus am Ölberge* di Beethoven, nel *Requiem* di Mozart, nel *Trovatore* di Verdi e registra un CD di brani inediti di Mascagni (Chandos). Seguono i debutti di ruoli verdiani: *Il Corsaro*, *Nabucco*, *Attila*, *Macbeth*, *Luisa Miller*, *Un ballo in maschera*, *Messa di Requiem*, *Giovanna d'Arco* e *Stiffelio* (gli ultimi due disponibili in DVD); *Mosè* di Rossini (disponibile in DVD), *Norma* di Bellini, *Tosca* e *Messa di Gloria* di Puccini, *Carmen* di Bizet, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, la *IX Sinfonia* di Beethoven, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini.

Ha cantato a La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Massimo di Palermo, Maggio Musicale Fiorentino, Festival Verdi di Parma, Regio di Parma, Haus für Mozart di Salisburgo, Opernhaus di Graz, Konzerthaus di Berlino, Palau des Art de la Reina Sofia di Valencia, Arena Sferisterio di Macerata, Petruzzelli di Bari, Herodes Atticus di Atene, Edmonton Opera in Canada, Bolshoi di Mosca e Marinskij di San Pietroburgo, Opera di Anversa e Gent, Royal Opera di Muscat in Oman, Abu Dhabi, Teatro di Astana in Kazakistan, NCPA di Pechino, Hyogo Opera Festival in Giappone, Art Center di Seoul e Spring Festival di Budapest.





## FRANCESCO QUATTROCCHI

Direttore d'orchestra, allievo di D. Renzetti, G. Gelmetti e M. Zuccarini, si è formato fin da giovanissimo collaborando per oltre dieci anni con l'Ensemble Seicentonovecento con cui ha approfondito le prassi esecutive storiche e la produzione di prime assolute di musica contemporanea. Unisce capacità artistiche e ideative che si estendono a tutte le fasi del processo produttivo di un evento musicale e operistico. È profondo conoscitore delle tradizioni operistiche e sinfoniche nelle diverse prassi esecutive, con spiccata capacità di focalizzazione sulle specifiche qualità degli interpreti. Ha collaborato come direttore con prestigiose istituzioni fra cui: Teatro Verdi di Trieste, Sofia Opera, Dubai Opera, Royal Opera House Muscat-Oman, Teatro Comunale di Bologna, Festival Scarlatti del Teatro Massimo di Palermo, Teatro Solis-Montevideo, Orchestra Filarmonica di Montevideo, Festival della Valle d'Itria, Ensemble Seicentonovecento, Orchestra Internazionale d'Italia. Grazie al vasto repertorio concertistico, sinfonico e operistico - tra cui *Madama Butterfly* e *Gianni Schicchi* di Puccini, *Falstaff* e *Don Carlos* di Verdi, *Mosè* di Rossini (DVD), *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, *Cavalleria rusticana* di Mascagni) e alla collaborazione con artisti quali: R. Raimondi, M. Devia, M. Cavalletti, V. Stoyanov, D. Theodossiou, P. Spagnoli, S. Mingardo, P. Giuliacci, M. Cassi, I. Kabatu, G. Gatti, L. Ganci, B. Mihai, P. Gavanelli, ha maturato in breve tempo un'esperienza notevole corroborata anche da importanti incarichi di Consulente artistico. In occasione di Expo2015 ha diretto il *Mosè* di Rossini, prima opera realizzata in forma scenica all'interno del Duomo di Milano. Ha inaugurato con grandissimo successo personale la Dubai Opera (gala sinfonico *Opera without words* e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini). Sue registrazioni audio-video per MR Classics, Brilliant, Bongiovanni, C Major, ed esecuzioni live, sono trasmesse da Radio3, Rai3, Mediaset, Mezzo, Arte, Canal+, ORF, ZDF, Radio Classica Sud America e molto apprezzate dalla critica internazionale (AllMusic Guide, American Record Guide, Fanfare Magazine).





## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

*Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.*

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Gianno: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, Brilliant Classics, M10-France), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprano Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI - Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di motetti "Arion Romanus": ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori di Antonio



Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.

MUSICAIMMAGINE  
MUSICAIMMAGINE

**BPER:**  
Banca